

## Covi è il primo degli “altri” nel Giro dei colombiani

**Pubblicato:** Lunedì 24 Giugno 2019



Un Giro d'Italia under 23 **tutto in salita**. Letteralmente, non in senso figurato. E così l'attesissima corsa a tappe giovanile è diventata di **dominio colombiano**, una nazione storicamente forte sui pedali solo (o quasi) quando la strada diventa ripida o ancor meglio ripidissima. **Primo Ardila, secondo Rubio e terzo Alba**, questo il verdetto del podio rosa dopo l'ultima frazione conclusa sul Passo Fedaiia e dominata dal terzetto sudamericano (con Rubio vincitore davanti ad Alba e alla maglia rosa); un verdetto che consegna un **quarto posto agrodolce al nostro Alessandro Covi** (*foto Colpack/Rodella*), il 20enne di Taino che fu già il miglior italiano nel 2018 e quest'anno ha fatto ancora meglio, risultando il più bravo di tutti al di fuori della Colombia.

Attenzione: quando parliamo di verdetto agrodolce intendiamo – per la parte amarognola – il podio solo sfiorato, perché **per il resto Covi è stato autore di una grandissima corsa rosa**. Su un percorso non tagliato propriamente per le sue caratteristiche, la speranza del Varesotto che pedala era partito con la volontà di vincere una tappa e invece si è **ritrovato a fare da uomo di classifica** per il suo Team Colpack, dopo il ritiro del compagno Bagioli. Covi è rimasto aggrappato al podio – secondo – fino all'ultima tappa, ma l'ennesima pendenza estrema ha permesso ai colombiani di “eliminarlo” dalla top tre: anche in una giornata difficile però, **Alessandro ha stretto i denti e ha chiuso 11°** (a 2'13" dal vincitore di giornata) così da **blindare la quarta posizione** a poco più di 6' dalla maglia rosa Ardila.

«Mi sarebbe piaciuto portare un po' d'Italia sul podio finale di questo Giro – ha scritto su FB Covi al termine della prova – Ho cercato, innanzitutto, di **onorare la maglia Colpack** e tutto lo staff ma, soprattutto, di **omaggiare la bandiera italiana**». Obiettivo centrato, perché il 20enne tainese ha

confermato sulla strada le grandi qualità che gli venivano accreditate alla vigilia. E nella seconda metà di stagione, per Alessandro **ci sarà la possibilità di tornare a respirare l'aria dei "grandi"** in qualche corsa con i "Pro", in quel gruppo in cui correrà l'anno venturo con una maglia pesante come quella del **team UAE Emirates**.

Il Giro ha visto la partecipazione anche di un altro ventenne varesino di buone speranze, **Andrea Cervellera**, in gara con la maglia del team Casillo Maserati. Per lui la **58a posizione finale** e tanta esperienza in proiezione futura. Si è invece dovuto **ritirare il più esperto Nicholas Rinaldi** (classe '97), costretto al ritiro durante la quinta tappa, quella del Passo Maniva.

[Damiano Franzetti](#)

[damiano.franzetti@varesenews.it](mailto:damiano.franzetti@varesenews.it)